

| | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|---|--|---|---|---|---|---|---|---|----------------|--|--|
| Sperimentazione ArAling | 1 | Iponimi e iperonimi Congetture grammaticali... e scientifiche! | | | | | | | | | | |
| Trieste "Filzi-Grego" sez.A | I | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | Monica Bellini | | |

NOTA

Il primo verbale (pagg.1-2) si riferisce al tema 'Iponimi e iperonimi'.

Dalla pag. 3 in poi il tema cambia: 'Soggetto, predicato, complemento oggetto'

21 Marzo 2011

Verbale 0 (uso del registratore)

Commenti **Monica Bellini, insegnante di classe**

Commenti **Giancarlo Navarra**

Commenti **Donatella Lovison**

Commenti **Valter Deon**

BREVISSIMA PRESENTAZIONE DELLE PREMESSE DELL'EPISODIO (LA CLASSE, L'ARGOMENTO IN GIOCO)

Il gruppo è formato da 10 bambini: 6 di 5 anni e 4 di 4 anni.

I bambini sono "abituati" a lavorare, con la sottoscritta, in gruppo cooperativo, ad esprimere liberamente quello che pensano, ad argomentare le loro idee, ad evidenziare il loro accordo/disaccordo con le proposte degli altri bambini.

L'insegnante Costanzi svolge l'esperienza "ArAl" con lo stesso gruppo.

La situazione: i bambini e l'insegnante seduti sulle seggioline, attorno ad un tavolo, in aula 16, polifunzionale.

Materiali utilizzati: Memory Ravensburger

I: Oggi vorrei fare un gioco con le parole usando queste figurine, ma sono tutte mescolate... Come facciamo?

Bambini: ...

I: Sì, perché per fare il gioco ci servirebbero solo le foto della frutta. Qualche idea?

Diego: Sì, io! Mettiamo da parte quelle che non ci servono.

I: Sì, d'accordo, allora come potremmo fare?

Luca: Guardiamo le figure e mettiamo qua la frutta... (indica un punto sul tavolo).

Elisabetta: ... e qua le altre cose. (indica un altro punto sul tavolo).

I: Quali altre cose? Questo cos'è? (Mostro la figura di un animale).

Cristian: Un cane... è un... un... un animale.

Si prosegue il gioco così: ciascun bambino gira una figurina, chi sa il nome dell'animale lo dice, altrimenti si accettano i suggerimenti degli altri bambini, se nessun bambino lo sa allora lo dico io.

Si separano le figure di animali, dai fiori, dalla frutta, dagli alberi, nessuno sa nomi di alberi, solo Diego 'quercia', perché lo ha scelto lui, all'inizio dell'anno, sarebbe interessante tradurre tutto... omissis)

Quando le figurine della frutta sono state tutte trovate comincia il gioco vero e proprio.

I: Allora cominciamo, questa è una...

Marika-Diego-Teresa: Mela.

I: Come si chiama l'albero delle mele?

Tutti: Il melo.

I: È giusto 'melo'?

Tutti: Sì, sì, sì!

I: Troviamo insieme altri nomi di alberi, questa è una...

Elisabetta: Pera.

I: Come si potrebbe chiamare l'albero delle pere?

Diego: Il pero.

I: Chi vuole scegliere un frutto per far scoprire a tutti come si chiama l'albero?

Tutti: Io, io, io, io...

I: Facciamo un giro del cerchio?

Tutti: Sì!!!

I: Da che parte cominciamo?

Cristian: Da me!

Omissis (castagno, pesco, susino...)

I: Come facciamo a sapere se il nome è giusto?¹

Luca: Lo sappiamo!

Diego: È facile, basta mettere la 'o' alla fine, no!²

¹ Come reperire le informazioni, a chi chiedere quando non si sa... Ottima strategia per gettare i semi per una mentalità scientifica, di ricerca.

Elisabetta: Ce lo dici tu (*rivolgendosi all'insegnante*).

I: Oppure...

Teresa: Leggiamo su un libro.

I: Su quale libro?

Diego: Il libro dove sono scritti i nomi degli alberi.

I: E dove lo troviamo questo libro?

Marika: Non hai tu un libro con i nomi degli alberi?

Luca: In libreria...

Elisabetta: In biblioteca...

Simone: Lo andiamo a comprare...

Diego: Io a casa ho un libro di alberi, ma non so se lo posso portare.

I: Potresti chiedere alla tua mamma se ce lo può dare in prestito domani?

Diego: Sì, glielo chiederò.

I: Questa è una...

Cristian: Fragola, il mio contrassegno!

I: Come si chiama l'albero delle fragole?

Diego: **Se usiamo la mia regola mettiamo sempre la 'o'**.³

G: Fragolo?

Cristian: **Che ridere fragolo!**⁴

Elisabetta: Ma no, le fragole non crescono sugli alberi, sono piantine.

I: **Allora la regola della 'o' non vale per tutti gli alberi**⁵... Facciamo il gioco di inventarci i nomi degli alberi?

Cristian: Sì, è divertente!

I: L'albero dell'uva allora si chiamerebbe?

Diego: Uvo, che ridere!

I: Invece in realtà si chiama...

Elisabetta: **Vite, è una pianta, non ha il tronco grosso come il melo**⁶.

I: Se esistesse l'albero della mora si chiamerebbe...

Luca: Moro!

I: Invece si chiama...

Marika: Non lo so.

Cristian: Non lo so.

Elisabetta: Non lo sappiamo.

I: Bambini... Anch'io non lo so! **Cespuglio di more**⁷.

Cristian: Ma nooo!

I: E adesso come facciamo a saperlo? Lo chiediamo al signor Fulvio che lui sa tante cose delle piante e degli animali?

² *Metalinguistica: congetture grammaticali. La scoperta, la costruzione e la verbalizzazione di una "regola" da parte di Diego mi sembra una dimostrazione eccellente di come un bambino, in fase di acquisizione della lingua, sappia: 1-estrarre dalla lingua a cui è esposto informazioni pertinenti alla grammatica della lingua stessa; 2-formulare ipotesi di regole di funzionamento della lingua che, insieme alle parole, sono depositate nel lessico mentale. Gli studiosi di linguistica acquisizionale e di psicologia dell'apprendimento ci dicono che si tratta di regole e conoscenze inconsapevoli: diventa compito essenziale della scuola portarle ad una forma consapevole, esplicita e verbalizzabile (interessante in questo senso la lettura di M. G. Lo Duca, Esperimenti grammaticali. Riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano, Carocci).*

³ *Ripropone la "sua" regola che gli altri hanno accettato. Mi pare assolutamente legittimo.*

⁴ *Sembrerebbe un gioco leggero, in realtà Cristian e poi Diego ridono sulle ipotesi di applicazione della regola perché la considerano non corretta in base al loro giudizio di parlanti. Elisabetta di seguito fa riferimento alla sua conoscenza della realtà cercando una ragione logica e concreta per scartare l'ipotesi. Questi bambini sono meravigliosi!*

⁵ *Le regole esistono ma ci sono anche le eccezioni.*

⁶ *Elisabetta è la botanica del gruppo!*

⁷ *In effetti potrebbe essere anche il gelso, ma sarebbe troppo.*

| | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|----------|---|---|---|---|---|---|---|---|-----------------------|--|--|
| Sperimentazione ArAling | 1 | Iponimi e iperonimi Congetture grammaticali... e scientifiche! | | | | | | | | | | |
| Trieste "Filzi-Grego" sez.A | I | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | Monica Bellini | | |

Diego-Teresa-Elisabetta: **Sii!!!⁸**

⁸ *Ho letto le note dell'insegnante, le osservazioni dei commentatori che mi hanno preceduto, e non ho nulla da aggiungere: ho solo da manifestare il mio compiacimento per l'esperienza, per il modo di proporsi dell'insegnante, per la creatività dei bambini. Dico solo che le insegnanti di scuola dell'infanzia sono le insegnanti che personalmente gratificherei di più (anche sul piano economico) dal momento che la loro responsabilità non è mai stata sufficientemente valutata: a sei anni – lo dicono tutti gli studiosi – i giochi sul piano linguistico sono fatti. La scuola poi dovrà lavorare su tale patrimonio, potenziarlo e arricchirlo. Che questo sia importante non è necessario ribadirlo. Insomma, invertirei gli stipendi: alle insegnanti di scuola materna gli stipendi dei baroni (ma ormai non ce ne sono più), ai baroni quelli delle insegnanti di scuola materna. Mi scuso per la provocazione che non è poi così... provocante. Le indicazioni di Donatella mi trovano in perfetta sintonia. E quindi non le riprendo. Dico solo che la storia della 'o' che diventa la marca degli alberi che fanno i frutti risponde alla logica regolarizzatrice dei bambini. Si pensi alla faccenda dei verbi: Maria Pia Lo Duca ha studiato a lungo il tema. Ad esempio, è capitato a me e sarà capitato a tanti di voi che a quattro/cinque anni Luigi dica 'io ando', 'tu andi'... Succede in particolare per i verbi irregolari. La loro grammatica ingenua li porta a regolarizzare i fenomeni; sarebbe allora importante trovare il modo per dire che sì, sarebbe giusto, ma che nella lingua entrano fattori di cambiamento che fanno saltare le regole: la storia della lingua ad esempio, gli usi, ecc... Io credo che un modo per dire loro questa cosa ci sia: l'importante è mettersi in gioco e giocare. Ad esempio, alcune etimologie credo che siano a misura dei bambini: il DIB (Dizionario Italiano di Base di Tullio De Mauro) è di grande aiuto. Consiglio le insegnanti di scuola materna di tenerlo sempre sottomano e di farne un uso intelligente.*